



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 128 del 27/10/2004**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 1 ottobre 2004, n. 348

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Affinamento e riuso delle acque reflue ai fini irrigui nel Comune di Barletta.

L'anno 2004 addì 1 del mese di ottobre in Modugno presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5034 del 17.05.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i lavori concernenti gli interventi di affinamento e riuso delle acque reflue a fini irrigui nel comune di Barletta, proposti dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia;
- con nota prot. n. 6431 del 24.06.2004, il Settore Ecologia invitava l'amministrazione interessata a fornire una relazione sugli impatti ambientali così come da art. 16, comma 1, lettera b della L.R. n. 11/2001;
- con nota acquisita al prot. n. 8085 del 09.08.2004, il comune di Barletta trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 28.05.2004 al 26.06.2004 e comunicava che nello stesso termine non erano pervenute osservazioni;
- con nota acquisita al prot. n. 9307 del 15.09.2004 veniva trasmessa la richiesta relazione sugli impatti ambientali;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente si rileva che:

Il progetto ricade tra gli Interventi Prioritari per il riutilizzo delle acque reflue depurate individuate all'allegato D dell'Accordo di Programma Quadro Regione Puglia "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

Si prevede di realizzare un impianto di affinamento dei reflui provenienti dal depuratore esistente al servizio dell'abitato di Barletta, per l'irrigazione di due comprensori irrigui gestiti dal Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia, per una superficie pari a 2.700 ha circa.

Il depuratore ha carico nominale pari a 92.305 abitanti equivalenti.

Le principali opere a farsi:

- Realizzazione dell'impianto di affinamento in due linee gemelle di trattamento, composte da chiariflocculazione, flottazione, disinfezione ad U.V. e postclorazione;
- Realizzazione della rete di adduzione ai due comprensori irrigui;
- Ampliamento di una vasca di compenso;

- Ristrutturazione di parte della rete irrigua esistente;

considerato che il riuso delle acque reflue è espressamente previsto e incentivato dalla normativa di settore (D.Lgs. 152/99 e D.M. 185/2003), quale strumento per perseguire obiettivi di conservazione e risparmio della risorsa;

ritenuto che il ricorso ad acque reflue depurate in agricoltura contribuisce alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, garantendo un risparmio di risorsa di qualità superiore, limitando il prelievo da falda e migliorando il bilancio idrico regionale. Ritenuto ancora che l'affinamento riduce il carico inquinante residuo veicolato dai reflui, ancorché trattati, nei corpi ricettori;

ciò stante si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera in oggetto, purchè vengano garantite le seguenti condizioni:

- siano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
- siano messi in atto tutti i dispositivi atti ad evitare possibili interconnessioni, accidentali o permanenti, tra le condutture di acque reflue e acque di qualità differente (sia superiore, potabile, che inferiore, reflui fognari);
- siano definiti sistemi di identificazione per tutti i componenti del sistema, incluse pompe, bacini e meccanismi di uscita, in modo da renderli chiaramente e facilmente distinguibili da quelli potabili. E' possibile usare materiali differenti e/o una colorazione particolare accompagnata da appropriata etichettatura o stampigliatura;
- siano posizionati sistemi di rilevamento della qualità, della pressione e della portata nei punti critici della rete, in modo da monitorare regolarmente le acque;
- sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:

i reflui in uscita, rispetto ai livelli di salinità, solidi sospesi totali, sodio, metalli, nutrienti azotati e residui di cloro che potrebbero comportare, per il suolo irrigato, il rischio di progressivo accumulo di tali sostanze e del conseguente inquinamento cronico, con conseguenze sulla fertilità e sulla permeabilità;

la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose. In caso di rilevato impatto su bersagli sensibili, dovrà essere prevista la realizzazione di un impianto di deodorizzazione;

- considerato che un'erogazione in difetto di qualità può presentare rischi igienico-sanitari molto elevati, nonché un danno economico all'utente, con possibili ripercussioni sull'accettabilità del riutilizzo da parte del mercato, siano definite misure che consentano di controllare e gestire le componenti di potenziamento fallibili del processo (il sistema di erogazione dell'energia elettrica, gli apparati meccanici delle diverse unità di processo, la manutenzione, l'addestramento del personale, le fluttuazioni imprevedibili delle portate, ecc.);

- si preveda uno scarico alternativo delle acque reflue, nel caso di mancato raggiungimento degli standard di qualità o nel caso in cui non sia possibile riutilizzare l'intera portata trattata. Lo scarico alternativo dovrà in ogni caso rispettare la disciplina generale degli scarichi, così come normata nel D. Lgs. 152/99;

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/11/198 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

## DETERMINA

di ritenere il progetto concernente gli interventi di affinamento e riuso delle acque reflue a fini irrigui nel comune di Barletta, proposto dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli